

Attività dell'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia nel 2006



Attività dell'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia nel 2006

**Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea**

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o non ne accettano la gratuità.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2008

ISBN 978-92-9192-161-4

DOI 10.2811/2063

© Comunità europee, 2008

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO

Copyright: EUMC/Wolfgang Voglhuber



Anastasia Crickley, presidente del consiglio di amministrazione dell'EUMC

Copyright: EUMC/Michaela Bruckberger



Beate Winkler, direttore dell'EUMC

Premessa

Anastasia Crickley, presidente del consiglio di amministrazione dell'EUMC

Beate Winkler, direttore dell'EUMC

Gli avvenimenti del 2006 hanno nuovamente messo in luce come società e leader politici europei debbano continuare risolutamente a combattere le disparità esistenti, i reati di matrice razzista e l'esclusione sociale dei gruppi svantaggiati della società. Il 2006 è stato un anno molto impegnativo per l'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia (EUMC), il cui lavoro si è prevalentemente concentrato sulle attività di raccolta di dati, ricerca, comunicazione e collaborazione al fine di supportare l'Unione europea nello sviluppo di politiche e prassi contro il razzismo.

L'anno si è concluso con una decisione importante non solo per lo stesso EUMC, ma più in generale, per la tutela e la promozione dei diritti fondamentali nell'Unione europea. In dicembre, i ministri della giustizia e degli affari interni dell'Unione sono pervenuti a un accordo sull'ampliamento del mandato dell'EUMC affinché divenga l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, sviluppo che rispecchia l'accresciuta consapevolezza, da parte dei decisori politici, del fatto che la raccolta di dati nel campo dei diritti fondamentali è un requisito importante per sviluppare politiche e misure efficaci. Estendere la raccolta di dati e il lavoro analitico dell'EUMC al di là dei fenomeni di razzismo metterà a disposizione dell'Unione nuove informazioni consolidate su altri ambiti critici dei diritti fondamentali.

La trasformazione dell'EUMC, peraltro, offre l'opportunità di riflettere sulle attività passate e trarne preziosi insegnamenti, attività che, nel 2006, hanno nuovamente costituito un importante elemento di spunto per la formulazione di politiche contro il razzismo. L'EUMC ha contribuito a sensibilizzare ulteriormente alla discriminazione e alla xenofobia esistenti negli Stati membri dell'Unione, e le sue relazioni hanno consentito di procedere a una serie di raffronti tra le situazioni esistenti nei diversi paesi dell'Unione rivelando al loro interno tendenze pluriennali. Le conclusioni e i pareri dell'EUMC tratti da tali relazioni sono stati recepiti nel processo di formulazione delle politiche dell'Unione europea e hanno informato il lavoro del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, e la società civile ha potuto utilizzare i risultati dell'EUMC per mettere in luce le disparità esistenti e sollecitare una risposta da parte delle varie parti interessate.

Optando una particolare prospettiva, il lavoro dell'EUMC è consistito anche nel concentrarsi sugli aspetti positivi dando visibilità a soluzioni pratiche a molti problemi che alcuni reputano inaffrontabili. Ponendo l'accento sulle buone prassi esistenti, l'EUMC ha cercato di dimostrare ai decisori politici dell'Unione europea che le politiche e le misure di non discriminazione non sono soltanto auspicabili e richieste dalle direttive comunitarie, ma anche attuabili con vantaggi concreti per la società nel suo complesso.

La principale sfida futura dell'Europa è promuovere una società improntata all'integrazione basata sul rispetto dei diritti fondamentali, della diversità e dell'uguaglianza e sull'adesione a tali valori. Noi crediamo fermamente che la nuova Agenzia per i diritti fondamentali possa continuare ad appoggiare questo tipo di Europa da tutti equamente condivisibile e della quale tutti possano essere orgogliosi, rafforzando persino il suo sostegno.

Vorremmo ringraziare il consiglio di amministrazione e il personale dell'EUMC per l'appoggio offerto, l'impegno profuso e l'importante lavoro svolto.

Anastasia Crickley
Presidente del consiglio di amministrazione

Beate Winkler
Direttore dell'EUMC

Indice

Premessa	1
Principi ispiratori del lavoro dell'EUMC	5
Il ruolo dell'Agenzia	5
Identificazione e sviluppo di priorità strategiche	5
Finanziamento del lavoro dell'EUMC	5
Personale dell'EUMC	5
Comprendere l'entità dei fenomeni razzisti	7
Raccolta di dati e informazioni attraverso i punti focali nazionali della rete informativa europea sul razzismo e la xenofobia (RAXEN)	7
Le attività della rete RAXEN nel 2006	8
Creazione e consolidamento della capacità di raccogliere dati nei nuovi Stati membri e nei paesi candidati	9
Offerta di fonti di documentazione al pubblico	9
Ricerca e analisi	10
Comparabilità dei dati	11
Sostenere politiche efficaci contro il razzismo	13
Consulenza alle istituzioni e agli Stati membri dell'Unione europea	14
Promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'integrazione sociale	14
Promozione della libertà, della sicurezza e della giustizia	15
Collaborazione con i partner	17
Consiglio d'Europa e altre organizzazioni internazionali	17
Collaborazione con la società civile e tavole rotonde	18
Sensibilizzazione al razzismo e alla xenofobia	19
Pubblicazioni e divulgazione	19
Sito web	20
Gruppi di visitatori	20
Collaborazione con partner e società civile	20
Collaborazione con mezzi di comunicazione	21
Formazione e sensibilizzazione di giornalisti	22
Adoperarsi per combattere il razzismo in Europa - Conclusione	24
Dichiarazione di assicurazione dell'ordinatore	25
ALLEGATI	27
A. Struttura e personale dell'EUMC	29
Consiglio di amministrazione	29
Ufficio di presidenza	30
Direttore	31

Organigramma	32
Personale	32
B. Bilancio e finanze	34
Entrate	34
Spese	34
Stato patrimoniale preventivo dell'EUMC al 31 dicembre 2006	35
C. Raccolta di dati, ricerca e analisi	36
Pubblicazioni del 2006	36
Rete informativa europea sul razzismo e la xenofobia (RAXEN)	40
D. Attività di collaborazione	42
Eventi e riunioni organizzati o sostenuti dall'EUMC nel 2006	42
E. Comunicazione e sensibilizzazione	44
Pubblicazioni dell'EUMC più scaricate nel 2006	44
Utilizzo del sito web 2003-2006	44
Comunicati stampa dell'EUMC del 2006	45

Principi ispiratori del lavoro dell'EUMC

Il ruolo dell'Agenzia

L'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia (EUMC) è un'Agenzia dell'Unione europea (UE)¹ che ha il compito di raccogliere dati oggettivi, affidabili e comparabili, nonché di svolgere ricerche in materia di razzismo, xenofobia e fenomeni correlati negli Stati membri dell'Unione europea. Le attività di raccolta e di analisi dei dati dell'EUMC pone l'Unione europea in una posizione migliore per formulare politiche e prassi, intraprendere azioni attraverso meccanismi nazionali ed europei e impegnarsi con le varie parti interessate per affrontare il razzismo nell'Unione. Per raccogliere dati e informazioni pertinenti nell'intera Comunità, l'EUMC ha costituito la rete RAXEN, una rete informativa europea sul razzismo e la xenofobia formata da organizzazioni partner nei diversi Stati membri. L'EUMC ha sede a Vienna/Austria.

Identificazione e sviluppo di priorità strategiche

Il consiglio di amministrazione stabilisce gli obiettivi e la strategia dell'EUMC, definisce il programma di lavoro annuale dell'Osservatorio, ne adotta il bilancio, ne nomina il direttore e ne approva la relazione annuale. Nel 2006, il consiglio di amministrazione si è riunito tre volte. Il lavoro dell'EUMC è inoltre controllato dal suo ufficio di presidenza, riunitosi sette volte nel corso dell'anno.² Nel 2006, il lavoro dell'Osservatorio si è prevalentemente concentrato sulle attività di raccolta di dati, ricerca, comunicazione e collaborazione al fine di sviluppare politiche e prassi contro il razzismo.

Finanziamento del lavoro dell'EUMC

L'EUMC è finanziato dall'Unione europea. Per questo motivo, trasparenza e responsabilità sono della massima importanza per l'Osservatorio. Nel 2006, il bilancio dell'EUMC è stato pari a 8,9 Mio EUR.³

Personale dell'EUMC

Nel 2006, il personale dell'EUMC era composto da 37 agenti statuari assegnati alla direzione e a tre unità distinte: ricerca e raccolta dati, relazioni esterne e comunicazione, amministrazione. Il personale dell'Osservatorio proviene da tutta l'Unione europea. L'EUMC è guidato da un direttore designato dal consiglio di amministrazione, che è responsabile della preparazione e dell'attuazione del pro-

1 L'EUMC è stato istituito dal regolamento (CE) n. 1035/97 del Consiglio, del 2 giugno 1997 (GU L 151, 10 giugno 1997), emendato dal regolamento (CE) n. 1652/2003 del Consiglio, del 18 giugno 2003.

2 Per un elenco dei membri del consiglio di amministrazione e dell'ufficio di presidenza, consultare l'allegato A.

3 Per ulteriori informazioni, consultare l'allegato B.

gramma annuale di attività dell'Osservatorio e della quotidiana amministrazione.⁴ Nel 2006, per la prima volta, l'Osservatorio ha anche offerto a giovani laureati la possibilità di acquisire un'esperienza di lavoro antirazzista attraverso un periodo di apprendistato.⁵



Personale dell'EUMC

⁴ Per ulteriori informazioni, consultare l'allegato A.

⁵ Per l'organigramma dell'EUMC, consultare l'allegato A.

Comprendere l'entità dei fenomeni razzisti

Sin dalla sua costituzione, l'EUMC si adopera per sostenere l'Unione europea nel comprendere la gravità e l'entità dei fenomeni razzisti, xenofobi e antisemiti, cercando essenzialmente di migliorare la quantità e la qualità dei dati e delle informazioni disponibili a livello europeo allo scopo di sostenere una formulazione più efficace delle politiche. Tali dati e informazioni costituiscono la base di gran parte del suo lavoro di ricerca e di analisi comparativa e contribuiscono ad arricchire il patrimonio di dati disponibile a livello internazionale e presso organizzazioni all'interno e all'esterno dell'Unione europea. L'EUMC ha progressivamente raccolto dati e informazioni in passato non disponibili a livello europeo e, in taluni casi, a livello nazionale. Come metteranno in luce gli altri capitoli della presente relazione, i dati e le informazioni, così come i metodi utilizzati dall'EUMC per raccogliervi, hanno influito sullo sviluppo dell'attività di raccolta di dati di altre organizzazioni internazionali e hanno contribuito a stabilire norme per la raccolta di dati a livello nazionale e internazionale. L'EUMC ha proseguito il suo lavoro volto a migliorare le linee guida per la raccolta di dati e sensibilizzare i decisori politici ai suoi vantaggi. Come emerge dalle informazioni riportate nel prosieguo, nel corso del 2006, l'EUMC è stato attivo in una serie di ambiti raccogliendo dati sulla discriminazione razziale nel campo dell'occupazione, dell'istruzione e degli alloggi, monitorando gli sviluppi a livello normativo e fornendo una panoramica della situazione per quanto concerne violenze e reati di matrice razzista. Grazie a tutte queste attività, l'Unione ha potuto disporre di un quadro analitico comparativo del razzismo.

Raccolta di dati e informazioni attraverso i punti focali nazionali della rete informativa europea sul razzismo e la xenofobia (RAXEN)

Nel 2000, l'EUMC ha istituito la rete informativa europea sul razzismo e la xenofobia (RAXEN), costituita da una serie di punti focali nazionali ubicati in ogni Stato membro dell'Unione europea e incaricati dall'EUMC di raccogliere dati e informazioni sulla situazione del razzismo, della xenofobia e altre forme di intolleranza correlate. La raccolta di dati riguarda prevalentemente la discriminazione etnica e razziale nel campo dell'occupazione, dell'istruzione e degli alloggi, ma la rete RAXEN segnala anche gli sviluppi intervenuti per quanto concerne le normative contro la discriminazione e raccoglie dati ufficiali e non ufficiali sui reati e le violenze razziste, soffermandosi in particolare sugli incidenti islamofobici e di matrice antisemita. Le relazioni della rete RAXEN pongono anche in luce le "buone prassi" di governi e società civili e le iniziative positive intraprese in tale ambito.

Le attività della rete RAXEN nel 2006

I membri della rete RAXEN hanno contribuito regolarmente al lavoro dell'EUMC attraverso una serie di strumenti di informazione e segnalazione:

- I bollettini RAXEN bimestrali, che segnalano gli sviluppi politici, sondaggi e ricerche importanti, dati statistici e altre informazioni successivamente inseriti nel bollettino dell'EUMC e impiegati anche per tenere aggiornato il sistema InfoBase dell'Osservatorio.
- Uno studio sulle tendenze e gli sviluppi nella lotta contro la discriminazione etnica e razziale e la promozione dell'uguaglianza che, coprendo il quinquennio 2000-2005, ha fornito le necessarie informazioni contestuali per la relazione comparativa dell'EUMC su tale tema.
- La principale relazione annuale sulla raccolta di dati è stata impiegata per predisporre la relazione annuale dell'EUMC sulla situazione del razzismo e della xenofobia nell'Unione europea e aggiornare il sistema InfoBase dell'Osservatorio. Quest'anno, le relazioni nazionali si sono preoccupate principalmente di analizzare l'impatto della direttiva sull'uguaglianza razziale.
- È stata inoltre pubblicata una breve relazione su una raccolta di dati concernente casi legali associati alla discriminazione etnica e razziale, materiale che sarà pubblicato nell'InfoBase dell'EUMC. Una seconda relazione ha riguardato le attività di sensibilizzazione, concentrandosi principalmente sui progetti volti a migliorare la partecipazione degli immigranti alla vita sociale mettendo in luce diversità e uguaglianza. I risultati saranno presentati nel 2007, Anno europeo delle pari opportunità per tutti, sotto forma di compendio di "buone prassi" selezionate nel sistema InfoBase dell'EUMC.

Nel 2006 sono stati organizzati due incontri con i punti focali nazionali. Lo scopo di tali riunioni è stato quello di discutere vari temi concernenti la raccolta di dati, ma anche lo scambio di informazioni sull'effettiva situazione esistente negli Stati membri dell'Unione europea e gli attuali sviluppi a livello nazionale e comunitario in termini di normative e azioni contro la discriminazione. Durante gli incontri, gli autori della relazione annuale dell'EUMC hanno avuto l'opportunità di discutere approfonditamente con i punti focali nazionali il contenuto e lo stile delle relazioni, nonché di scambiarsi esperienze in merito alla raccolta e all'analisi dei dati.

All'inizio del 2006 è stato portato a termine un accurato esame del sistema di raccolta di dati dell'EUMC, i cui risultati sono stati esposti in marzo al consiglio di amministrazione dell'Osservatorio. Le principali raccomandazioni del riesame sono state adottate nei termini di riferimento e nelle specifiche *tecniche del bando di gara internazionale RAXEN 2006*.

Creazione e consolidamento della capacità di raccogliere dati nei nuovi Stati membri e nei paesi candidati

L'EUMC è coinvolto in una serie di progetti per sostenere la capacità delle organizzazioni di raccogliere dati sul razzismo nei nuovi Stati membri e nei paesi candidati. Nel 2006, l'Osservatorio ha contribuito a tale aspetto attuando tre progetti chiave finanziati dalla DG Allargamento:

- Nel 2003-04 PHARE-RAXEN, riguardante gli allora otto nuovi Stati membri dell'Europa centrale e orientale
- Nel 2005-06 RAXEN_BR, riguardante gli allora nuovi Stati membri Romania e Bulgaria
- Nel 2006-07 RAXEN_CT, riguardante i paesi candidati Croazia e Turchia

Lo scopo di tali progetti è duplice: da un lato, consentire alle organizzazioni nazionali di acquisire familiarità con la struttura della rete RAXEN in modo che possano maturare competenze ed esperienze nella raccolta di dati e nella stesura di relazioni sui temi del razzismo, della xenofobia e altre forme di intolleranza correlate; dall'altro, consolidare la capacità delle organizzazioni della società civile attraverso eventi di sensibilizzazione, formazione e costruzione di capacità al fine di sviluppare una migliore comprensione delle politiche comunitarie concernenti la discriminazione etnica e razziale. Nel 2006, le organizzazioni selezionate in Bulgaria, Romania, Croazia e Turchia hanno ricevuto formazione e raccolto dati e informazioni sulla base delle linee guida comuni della rete RAXEN pubblicando relazioni sulla situazione esistente nei rispettivi paesi. Inoltre, nel settembre 2006, si è tenuto a Sofia un seminario internazionale sulla raccolta di dati e le tecniche di polizia nei confronti delle minoranze. All'evento hanno partecipato rappresentanti di governi e corpi di polizia, nonché organizzazioni della società civile. Un altro seminario internazionale, organizzato nell'ottobre 2006 a Bucarest, ha affrontato i temi della raccolta di dati e informazioni e del recepimento della direttiva sull'uguaglianza razziale. Anche a questo evento hanno presenziato rappresentanti di governi e corpi di polizia, nonché organizzazioni della società civile.

Offerta di fonti di documentazione al pubblico

Il compito dell'EUMC non è soltanto quello di pubblicare relazioni e studi sul razzismo e altre forme di intolleranza correlate, ma anche di mettere gratuitamente a disposizione fonti di documentazione. Dopo un periodo preparatorio di due anni, nel 2006, l'EUMC ha lanciato un database online, denominato "InfoBase", che contiene importanti dati e informazioni contestuali su ciascuno dei 27 Stati membri dell'Unione europea in merito al razzismo, alla xenofobia e altre forme di intolleranza correlate. Si sta inoltre lavorando per sviluppare, in collaborazione con altre organizzazioni come l'ODIHR dell'OSCE e il Consiglio d'Europa un thesaurus per l'indicizzazione degli argomenti.

Ricerca e analisi

La raccolta di dati attraverso la rete RAXEN ha messo in luce la carenza di dati direttamente comparabili. Per migliorare la comparabilità, nonché raccogliere dati secondari attraverso RAXEN, l'EUMC ha avviato progetti di ricerca che forniscono dati primari originali e comparabili sul razzismo e la discriminazione.

Nel corso del 2006 sono state pubblicate diverse relazioni di ricerca basate sulle informazioni ottenute sia da RAXEN sia dalla ricerca primaria che hanno permesso di comparare le attività svolte in diversi Stati membri.

Nel 2006 è stata pubblicata la quinta relazione comparativa della serie, quella sugli alloggi. La relazione, intitolata "Migrants, Minorities and Housing", si basa sulle informazioni fornite dai punti focali nazionali della rete RAXEN in 15 Stati membri e dimostra che nell'UE dei 15 esistono meccanismi simili che sfavoriscono e discriminano migranti e minoranze alla ricerca di un alloggio come, ad esempio, la negazione dell'accesso per il colore della pelle del richiedente, l'imposizione di condizioni restrittive che limitano l'accesso alle case popolari o persino attacchi fisici violenti volti a produrre un effetto deterrente sulle minoranze affinché non si insedino in determinati quartieri. La relazione documenta casi di reticenza dimostrata da alcune autorità pubbliche nell'affrontare tale discriminazione, ma descrive anche una serie sempre più ampia di buone prassi adottate dalle autorità per combattere la discriminazione nel settore abitativo.

La relazione dedicata ai rom e ai traveller nella pubblica istruzione, anch'essa basata su dati forniti dalla rete RAXEN, dimostra come gli alunni delle popolazioni rom e traveller siano sistematicamente oggetto di discriminazione ed esclusione nel sistema scolastico degli Stati membri dell'Unione europea, confermando inoltre che, in generale, non sono disponibili dati ufficiali aggiornati sulla partecipazione di rom e traveller all'istruzione.

Un progetto basato su una ricerca primaria è stato lo studio pilota sulle esperienze di razzismo e discriminazione dei migranti nell'Unione europea. Lo studio si è basato sui dati di studi nazionali condotti tra il 2002 e il 2005 in Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo e Regno Unito. In totale, hanno risposto a domande sulla propria esperienza di discriminazione oltre 11.000 intervistati con un passato di migrazione. Lo studio dimostra altresì che un numero notevole di migranti in tutti i 12 paesi ha personalmente subito pratiche discriminatorie nella vita quotidiana. A livello metodologico, lo studio ha consentito all'EUMC di intraprendere passi verso una raccolta di dati più sistematica sulle esperienze di discriminazione delle minoranze etniche e dimostra la necessità di garantire, in futuro, che la ricerca venga svolta utilizzando un approccio comune applicato contemporaneamente in tutti i paesi partecipanti al fine di raggiungere un alto grado di comparabilità degli esiti finali.

Dal 2000, l'EUMC raccoglie tutti i dati e le informazioni disponibili sul razzismo e la xenofobia negli Stati membri dell'Unione e, dal 2002, si è ulteriormente concentrato sull'antisemitismo. Nel 2006, l'Osservatorio ha integrato la propria

relazione del 2004 sull'antisemitismo con un documento di lavoro contenente dati statistici aggiornati dal titolo "Antisemitism: Summary overview of the situation in the European Union 2001-2005". I dati disponibili indicano, negli ultimi anni, un aumento dell'attività antisemita in alcuni Stati membri dell'UE con episodi che vanno dalle lettere minatorie agli incendi dolosi.

Nel 2004, si è chiesto ai punti focali nazionali di descrivere la situazione delle comunità musulmane negli Stati membri nel biennio 2004-2005. Sulla base di tali informazioni, l'EUMC ha stilato la relazione "I musulmani nell'Unione europea: discriminazione e islamofobia", pubblicata alla fine del 2006, che illustra i dati disponibili sulla discriminazione ai danni dei musulmani nel campo dell'occupazione, dell'istruzione e degli alloggi. Le manifestazioni di islamofobia vanno dalle minacce verbali agli attacchi fisici a persone e beni. La relazione dell'EUMC sottolinea che la gravità e la natura della discriminazione e degli episodi islamofobici contro musulmani europei sono tuttora poco documentate e segnalate, per cui raccomanda che gli Stati membri migliorino il sistema di segnalazione di tali episodi e attuino misure per contrastare più efficacemente la discriminazione e il razzismo, suggerendo peraltro iniziative e proposte in materia di azioni politiche che i governi degli Stati membri dell'Unione europea e le istituzioni europee potrebbero attuare per combattere l'islamofobia e promuovere l'integrazione e sottolineando che le politiche comunitarie di coesione dovrebbero fondarsi sul rispetto dei valori fondamentali dell'Unione europea (tra cui la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e la Convenzione europea per la protezione dei diritti dell'uomo).

Parallelamente a questa relazione, l'EUMC ha commissionato una ricerca distinta, ma complementare, denominata "Perceptions of Discrimination and Islamophobia: Voices from members of Muslim communities in the European Union". Lo scopo era quello di comprendere in modo più approfondito come i musulmani percepiscono la discriminazione e l'islamofobia e come tali fenomeni incidono sulle loro comunità. La relazione riconosce inoltre che gli stessi musulmani devono adoperarsi maggiormente per impegnarsi con la società in senso più ampio, superare gli ostacoli e le difficoltà che incontrano e assumersi una maggiore responsabilità per quanto concerne la loro integrazione. Ai ricercatori è stato chiesto di intervistare i musulmani facenti parte di organizzazioni e gruppi comunitari in dieci Stati membri dell'Unione europea con una popolazione musulmana consistente. La relazione è stata pubblicata unitamente alla relazione sui musulmani nell'Unione europea alla fine del 2006.

Comparabilità dei dati

Uno degli scopi del lavoro di ricerca svolto dall'EUMC è migliorare la comparabilità dei dati tra Stati membri. Il tentativo di miglioramento della comparabilità può essere operato a diversi livelli. In primo luogo, le relazioni comparative, come quella sul settore abitativo stilata nel 2006, svolgono un ruolo importante nel mappare i dati disponibili nei vari Stati membri, individuare le lacune, spiegare le ragioni per le quali le situazioni *non* sono comparabili, attingere da materiale descrittivo di qualità per motivare le differenze dovute al contesto nazionale e le loro

implicazioni nell'attuale situazione di non comparabilità dei dati sulla discriminazione negli Stati membri.

In secondo luogo, l'EUMC elabora e attua progetti di ricerca su vari aspetti del razzismo e della discriminazione integrandovi il criterio della comparabilità, ossia impiegando una metodologia comune applicata negli Stati membri per produrre dati comparabili sulla discriminazione. Un esempio di tale approccio è offerto dallo studio pilota sulle esperienze delle vittime di reati razzisti, studio in corso nel 2006 che sarà pubblicato nel 2007.

In terzo luogo, le relazioni dell'EUMC hanno contribuito a sensibilizzare alla necessità di una convergenza tra le procedure amministrative degli Stati membri, i metodi di raccolta dei dati e le definizioni adottate nei vari Stati membri in maniera che i dati prodotti ufficialmente possano diventare intrinsecamente più comparabili. Inoltre, nell'ambito di tale processo, nel 2006, l'EUMC ha collaborato con organismi quali EUROSTAT e altri gruppi di lavoro competenti della Commissione. Ad esempio, nel corso dell'anno, l'EUMC ha contribuito a due riunioni della task force di EUROSTAT che si occupa di statistiche sui reati, vittimizzazione e giustizia penale, tenutesi rispettivamente nel marzo e nell'ottobre 2006 a Lussemburgo. Tali riunioni erano volte a sviluppare sistemi armonizzati di raccolta e di segnalazione dei dati sulle statistiche relative ai reati in Europa. L'EUMC ha altresì partecipato, a settembre e novembre, a Bruxelles, a riunioni del gruppo di lavoro della Commissione europea sulla raccolta di dati per misurare l'entità e l'impatto della discriminazione, nonché del gruppo di riferimento incaricato della preparazione di un manuale europeo sui dati in materia di uguaglianza. L'esito degli incontri con quest'ultimo gruppo è stato la pubblicazione dell'*European Handbook on Equality Data*,⁶ che ha attinto dalle esperienze di raccolta di dati dell'EUMC per sensibilizzare i decisori politici alla necessità di dati di migliore qualità.

6 *European Handbook on Equality Data: Why and how to build a national knowledge base on equality and discrimination on the grounds of racial and ethnic origin, religion and belief, disability, age and sexual orientation* [Manuale europeo sull'uguaglianza dei dati: perché e come costruire una base di conoscenza nazionale sull'uguaglianza e sulla discriminazione a causa di origini razziali ed etniche, religione e credo, disabilità, sesso ed orientamento sessuale]. Commissione europea/Ministero del lavoro finlandese, Febbraio 2007

Sostenere politiche efficaci contro il razzismo

Negli ultimi anni si sono compiuti alcuni passi importanti nella lotta alla discriminazione e nella promozione degli obiettivi di uguaglianza e dignità per chiunque viva nell'Unione europea. La maggior parte degli Stati membri dell'Unione ha recepito le direttive sull'uguaglianza razziale e la parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro e ha istituito organismi specializzati per promuovere la parità di trattamento. La Commissione europea ha notevolmente migliorato la propria politica e le proprie misure nel campo della non discriminazione e dei diritti fondamentali. L'impegno per conseguire progressi in tale ambito è espresso dalla creazione di un gruppo di commissari per i diritti fondamentali, la lotta contro la discriminazione e le pari opportunità, nonché dall'ampliamento del mandato dell'EUMC affinché divenga l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali. Il Parlamento europeo ha promosso considerevolmente la sua agenda sui temi della non discriminazione e dei diritti fondamentali costituendo un gruppo interparlamentare sull'antirazzismo e la diversità per imprimere una spinta politica alla lotta contro il razzismo e adottando, nel corso dell'anno, una serie di importanti risoluzioni.⁷

L'EUMC ha collaborato attivamente con tali strutture e meccanismi a livello nazionale e comunitario. Le attività di raccolta e di analisi dei dati dell'EUMC pone l'Unione europea in una posizione migliore per formulare politiche e prassi, intraprendere azioni attraverso meccanismi nazionali ed europei e impegnarsi con le varie parti interessate per affrontare il razzismo nell'Unione. Le istituzioni dell'Unione hanno utilizzato sempre più il lavoro dell'EUMC nelle relazioni esterne discutendo di razzismo, xenofobia e antisemitismo con partner esterni.⁸

Le conclusioni e i pareri dell'EUMC sono recepiti nel processo di formulazione delle politiche dell'Unione europea e informano il lavoro del Parlamento europeo, del Consiglio, della Commissione e di organismi consultivi quali il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale europeo. Per raggiungere il livello nazionale, l'EUMC ha mantenuto collegamenti diretti con gli uffici governativi competenti dell'Unione europea attraverso una rete di uffici di collegamento responsabili delle attività contro il razzismo nei rispettivi paesi. L'Osservatorio ha collaborato con organizzazioni intergovernative impegnate sul fronte dei diritti dell'uomo per rafforzare le azioni nazionali contro il razzismo e garantirne il coordinamento. Le organizzazioni della società civile offrono un importante contributo al lavoro dell'EUMC, sia nell'ambito della rete RAXEN che attraverso il programma di tavole rotonde dell'EUMC.

⁷ Ad esempio, la risoluzione su una strategia quadro per la non discriminazione e le pari opportunità per tutti (2005/2191(INI)) o la risoluzione in risposta alla comunicazione della Commissione "Un'agenda comune per l'integrazione - Quadro per l'integrazione di cittadini di paesi terzi nell'Unione europea" (COM(2005)0389).

⁸ Ad esempio, il dialogo sui diritti dell'uomo con la Russia e la Cina, il dialogo transatlantico con gli Stati Uniti o il seminario CE-Israele sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia.



Riunioni dell'EUMC con la rete dei funzionari di collegamento degli Stati membri dell'Unione europea

Consulenza alle istituzioni e agli Stati membri dell'Unione europea

Il principale obiettivo del lavoro dell'EUMC con le istituzioni dell'Unione europea è stato integrare la non discriminazione e la lotta contro il razzismo nelle politiche comunitarie. Gran parte del lavoro svolto dall'Osservatorio nel corso del 2006 aveva lo scopo di informare la politica e la strategia comunitaria per promuovere l'uguaglianza, la non discriminazione e l'integrazione sociale. L'altra spinta importante impressa dalle attività dell'EUMC ha riguardato il programma dell'Aia, volto a rafforzare l'Unione europea come spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia.

Promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'integrazione sociale

Impatto della direttiva sull'uguaglianza razziale: L'EUMC ha contribuito alla prima relazione della Commissione europea concernente l'attuazione della direttiva sull'uguaglianza razziale (ottobre 2006).⁹ La comunicazione della Commissione ha dato voce alla preoccupazione dell'EUMC quanto al fatto che la scarsità di dati etnici ostacola un corretto monitoraggio dell'efficacia delle normative antidiscriminazione. Altro elemento saliente della comunicazione è stato l'uso di azioni positive. Le relazioni dell'EUMC hanno sottolineato il fatto che garantire nel concreto l'uguaglianza potrebbe richiedere misure specifiche ("azioni positive") per compensare gli svantaggi legati alla razza o all'origine etnica. Nel 2007, l'EUMC valuterà ulteriormente come la realizzazione di azioni positive possa assicurare l'uguaglianza a gruppi svantaggiati, tra cui quelli giovanili.

⁹ Commissione europea (COM(2006)643): applicazione della direttiva 2000/43/CE del 29 giugno 2000 che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica.

Miglioramento della raccolta di dati: un elemento fondamentale emerso in tutti gli ambiti di lavoro dell'EUMC è la necessità che gli Stati membri sviluppino sistemi e meccanismi più efficaci per raccogliere, registrare e valutare dati e informazioni in materia di razzismo e xenofobia. Dimostrando una crescente consapevolezza di tale necessità, alcuni Stati membri stanno affrontando con maggiore apertura le questioni legate alla registrazione dell'origine etnica/nazionale. Nel 2006, l'EUMC è stato invitato a intervenire sull'argomento a vari seminari politici di alto livello, tra cui quello organizzato dal Centre d'analyse stratégique, organizzazione sotto la direzione del Primo ministro francese. L'EUMC ha inoltre partecipato al gruppo di lavoro della Commissione sulla raccolta di dati per misurare l'entità e l'impatto della discriminazione, nonché al gruppo di riferimento incaricato della preparazione del manuale europeo sui dati in materia di uguaglianza. Tale documento (che sarà pubblicato nel 2007) ha attinto dalle esperienze di raccolta di dati dell'EUMC e fornirà ai decisori politici informazioni sulla creazione di meccanismi efficaci di raccolta di dati riguardanti la discriminazione.¹⁰

La non discriminazione inizia a livello locale: Le autorità locali svolgono un ruolo fondamentale nel creare una società partecipativa basata sul rispetto reciproco e pari opportunità per tutti. L'EUMC, in collaborazione con il Comitato delle regioni (COR), ha dato vita al progetto di rete delle comunità locali per analizzare il contributo delle autorità locali e regionali nel garantire la non discriminazione. Il progetto riunisce città europee con una popolazione musulmana consistente affinché si scambino buone prassi sull'integrazione dei musulmani a livello locale. Nel 2007, il progetto costituirà la base per un aggiornamento di una precedente relazione dell'EUMC sulla situazione delle comunità islamiche nelle città europee. Unitamente al COR e alla città di Vienna, l'EUMC ha tenuto una conferenza sul ruolo delle autorità locali e regionali nell'attuazione delle politiche di non discriminazione (marzo 2006), che ha identificato le migliori prassi per la lotta contro la discriminazione e la promozione dell'integrazione sociale. Le discussioni e i commenti dell'EUMC sono stati recepiti nel parere del Comitato delle regioni del 15 giugno 2006.¹¹

Lotta contro l'esclusione dei rom: Nell'Unione europea, i rom sono tra i gruppi più vulnerabili al razzismo, come ampiamente documentato nelle relazioni dell'EUMC. L'EUMC si è impegnato con la Commissione europea e altre parti interessate al fine di identificare politiche e strategie per migliorare la situazione e ha presentato i risultati della sua pubblicazione del 2006 sui rom e i traveller nella pubblica istruzione in occasione di riunioni della Commissione e di esperti, nonché a una conferenza della rete europea contro il razzismo (ENAR). Dalla sua relazione riguardante l'accesso alle cure sanitarie delle donne rom (2003), l'EUMC ha collaborato con reti di donne rom sui problemi specifici con i quali si sono scontrate. Tale lavoro ha informato una risoluzione del Parlamento europeo (aprile 2006).¹²

Promozione della libertà, della sicurezza e della giustizia

Inserimento del principio della non discriminazione nelle politiche di integrazione: i principi comuni di base adottati dal Consiglio nell'ambito del programma dell'Aia riconoscono che la partecipazione e l'uguaglianza sono fondamentali

10 Commissione europea/Ministro del lavoro finlandese: European Handbook on Equality Data [Manuale europeo sui dati sull'uguaglianza] (febbraio 2007)

11 Comitato delle regioni (CONST-IV-001): parere del 15 giugno 2006 sulla risoluzione del Parlamento europeo concernente la protezione delle minoranze e le politiche contro la discriminazione nell'Europa allargata.

12 Risoluzione sulla situazione delle donne rom nell'Unione europea (2005/2164(INI))

per un'integrazione riuscita dei migranti. Le attività svolte dall'EUMC nel 2006 hanno rafforzato l'idea che le politiche di integrazione debbano essere accompagnate da misure per affrontare le barriere discriminatorie. L'EUMC ha partecipato al seminario europeo sull'integrazione degli immigranti nel mercato del lavoro organizzato a Madrid dagli Stati membri dell'Unione europea e cofinanziato dalla Commissione europea (INTI) al fine di scambiarsi esperienze e buone prassi in tema di politiche di integrazione nei vari Stati membri. Un aspetto specificamente proposto dall'EUMC ispirandosi al suo lavoro è stato quello delle misure contro la discriminazione e per la gestione della diversità. La tavola rotonda europea dell'EUMC (ottobre 2006), tenuta a Helsinki con il supporto della presidenza finlandese dell'Unione europea, ha riunito gruppi della società civile e decisori politici per discutere come inserire il principio della non discriminazione nelle politiche di integrazione, e le competenze dell'EUMC sono state anche preziose per identificare strategie specifiche per l'integrazione nel mercato del lavoro. L'EUMC ha infine partecipato al forum europeo sul tema dell'integrazione sul luogo di lavoro e nella società e ha anche collaborato con un gruppo di lavoro correlato che ha sviluppato indicatori e strumenti per valutare le politiche di integrazione e non discriminazione.

Una risposta comune europea ai reati di matrice razzista: Il razzismo è un problema sfaccettato che richiede, da parte sia dei leader politici che della società, un'ampia serie di misure preventive e correttive, tra cui meccanismi di diritto penale. Nel 2001, la Commissione europea ha proposto una legislazione comune per garantire che nell'Unione europea i comportamenti razzisti siano effettivamente puniti: si tratta della decisione quadro sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia, testo che il Consiglio non ha ancora approvato. Nel 2006, l'EUMC, unitamente alla Commissione e alla presidenza austriaca dell'Unione europea, ha coorganizzato un seminario di specialisti per promuovere le discussioni sulla decisione quadro. Il Parlamento europeo, in una risoluzione del 2006, ha ribadito il suo sostegno alla decisione quadro.¹³ Tali attività hanno indotto la presidenza tedesca dell'Unione europea a riaprire, nel 2007, i negoziati su questa importante azione normativa.

L'EUMC ha preso parte alla seconda riunione europea delle agenzie di polizia dell'Unione europea e di paesi terzi sul tema della lotta contro l'estremismo/il terrorismo di destra e ha presentato il lavoro dell'EUMC sulla violenza razzista e il controllo di polizia dei reati di matrice razzista. L'EUMC è inoltre intervenuto alla conferenza internazionale di Parigi intitolata "The Changing Landscape of European Security" con una presentazione riguardante l'impatto della discriminazione etnica sulle comunità di migranti negli Stati membri dell'Unione europea. L'EUMC ha presenziato al quattordicesimo seminario europeo degli ufficiali di polizia illustrando il lavoro dell'EUMC sul controllo di polizia della violenza razzista e sottolineando l'importanza della diversità etnica nell'ambito dei corpi di polizia.

Promozione del rispetto dei diritti fondamentali: nel 2006, il controverso "caso dei cartoni" ha scatenato un acceso dibattito sull'equilibrio tra libertà di espressione e rispetto della diversità. L'EUMC, in collaborazione con la Commissione europea e la presidenza austriaca dell'Unione europea, ha organizzato una conferenza per operatori del settore della comunicazione della regione EUROMED (Unione europea, Africa del nord e Medio Oriente) al fine di sensibilizzare ai temi

¹³ Risoluzione su una strategia quadro per la non discriminazione e le pari opportunità per tutti (2005/2191 (INI)).

della libertà di espressione e del contenuto razzista nei mezzi di comunicazione. Altro tema di intenso dibattito è stato l'equilibrio tra le misure di sicurezza e le preoccupazioni in materia di diritti dell'uomo. L'EUMC ha partecipato a riunioni del Parlamento europeo per discutere della caratterizzazione etnica (ossia quella prassi della polizia che si concentra sulla "razza" o l'origine etnica anziché su un comportamento o una descrizione sospetta). Nel 2007, l'EUMC presenterà una relazione in proposito.

Collaborazione con i partner

L'EUMC ha collaborato strettamente con organizzazioni intergovernative che operano nel campo dei diritti dell'uomo, sviluppando sinergie e condividendo competenze nell'ambito della lotta contro il razzismo a livello internazionale. Quanto alle organizzazioni non governative (ONG), sono anch'esse partner importanti nella lotta contro il razzismo poiché svolgono un ruolo decisivo sensibilizzando, sostenendo le vittime del razzismo e monitorando la situazione sul campo.

Consiglio d'Europa e altre organizzazioni internazionali

Consiglio d'Europa (CdE): l'EUMC ha mantenuto uno stretto rapporto di lavoro con la commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) e collabora ampiamente con le direzioni generali del Consiglio d'Europa, ai cui organismi l'EUMC ha fornito dati a livello comunitario sul razzismo e la xenofobia per informarne le relazioni e i corrispondenti documenti nei quali l'ECRI fissa i propri standard, come la raccomandazione politica generale sulla lotta contro il razzismo nell'istruzione scolastica e attraverso di essa, o la raccomandazione politica generale sulla lotta contro la discriminazione razziale nelle attività di polizia (attesa per il 2007). La situazione dei rom è motivo di preoccupazione condiviso dal CdE, dall'OSCE e dall'EUMC. Le tre organizzazioni hanno cercato di migliorare l'attuazione delle politiche nazionali sui rom attraverso una conferenza internazionale di alto livello organizzata a Bucarest (maggio 2006).

Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e Nazioni Unite (ONU): L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo dell'OSCE (ODIHR) è un altro partner importante dell'EUMC. L'Osservatorio e l'ODIHR si sono scambiati spesso informazioni e competenze in merito all'antisemitismo, all'intolleranza contro i musulmani e ai reati generati dall'odio. Durante la riunione dell'OSCE del 2006 sull'attuazione della dimensione umana, massima conferenza europea in materia di diritti dell'uomo, l'EUMC ha organizzato un evento collaterale sull'islamofobia. Inoltre, l'Osservatorio ha presentato un intervento programmatico sulla necessità di dati relativi ai reati generati dall'odio in Europa in occasione della riunione OSCE/ODIHR sull'attuazione della tolleranza, tenutasi a Vienna.

L'EUMC ha altresì collaborato con le agenzie dell'ONU competenti, in particolare con l'Alto Commissariato per i diritti dell'uomo (OHCHR). L'OHCHR ha consultato l'Osservatorio per il suo documento politico sulle sfide emergenti

nella lotta contro il razzismo dalla conferenza mondiale contro il razzismo del 2001, e l'EUMC ha presentato le proprie inchieste pilota sulle vittime in occasione di una riunione congiunta della Commissione economica per l'Europa dell'ONU e l'Ufficio contro la droga e il crimine, sempre dell'ONU, sulle statistiche in materia di reati.

Collaborazione con la società civile e tavole rotonde

Programma europeo di tavole rotonde e RAXEN: L'EUMC organizza una tavola rotonda a livello europeo e sostiene tavole rotonde a livello nazionale per impegnarsi in un dialogo strutturato con le organizzazioni della società civile. Nel 2006, ciò ha permesso all'Osservatorio di ascoltare le preoccupazioni della società civile su una serie di argomenti come la discriminazione nelle misure antiterrorismo.¹⁴ Le ONG sono anch'esse una fonte importante di informazioni per la rete RAXEN.

Impegno per ampliare la collaborazione con la società civile: Visto il ruolo fondamentale delle ONG nella lotta contro il razzismo, l'EUMC amplierà le proprie attività con questo tipo di organizzazioni della società civile e, nel 2007, condurrà una consultazione per capire come integrare al meglio le preoccupazioni della società civile nel proprio lavoro. L'Osservatorio ha presentato documenti sulla sua metodologia di raccolta dei dati, i problemi di comparabilità dei dati e le difficoltà relative alla raccolta di dati sulla violenza e i reati di matrice razzista all'undicesima edizione dell'International Metropolis Conference dal titolo "Paths and Crossroads: Moving People, Changing Places" a Lisbona.



Copyright: EUMC

Tavola rotonda europea dell'EUMC organizzata nel 2006 a Helsinki

¹⁴ Nel 2006, l'EUMC ha sostenuto tavole rotonde nazionali in Germania, Spagna e Paesi Bassi.

Sensibilizzazione al razzismo e alla xenofobia

L'EUMC ritiene che la sensibilizzazione sia un pilastro del suo sostegno alle politiche contro il razzismo e la xenofobia. Secondo le ricerche, i pregiudizi contro migranti e minoranze sono spesso basati su una conoscenza scarsa o nulla della realtà dei fatti. Comunicazione, mezzi di comunicazione e informazione pubblica sono dunque visti come uno degli strumenti per influire sui pregiudizi, sensibilizzare ai temi del razzismo e della xenofobia nell'Unione europea, migliorare una divulgazione a più ampio raggio delle informazioni dell'EUMC e produrre un impatto maggiore su specifici gruppi di pubblico.

L'EUMC informa il pubblico e sensibilizza avvalendosi di diversi canali:

- Pubblicazioni
- Sito web dell'EUMC (<http://eumc.europa.eu>)
- Gruppi di visitatori
- Collaborazione con partner e società civile
- Collaborazione con mezzi di comunicazione
- Formazione e sensibilizzazione di giornalisti

Pubblicazioni e divulgazione

Nel 2006, l'EUMC ha pubblicato 9 relazioni (e 15 studi tematici per paese), 3 numeri della rivista *Equal Voices* e 6 bollettini.¹⁵ Come le precedenti pubblicazioni dell'Osservatorio, tutte le pubblicazioni del 2006 sono reperibili online sul sito web dell'EUMC e, per la maggior parte, sono anche disponibili su supporto cartaceo. L'EUMC distribuisce le proprie pubblicazioni e altri materiali informativi in occasione di conferenze e seminari specialistici, nonché ai gruppi di visitatori. Inoltre, su richiesta, invia anche tali materiali gratuitamente. Ogni pubblicazione è annunciata nel bollettino dell'EUMC e con un messaggio di posta elettronica trasmesso a una nutrita mailing list (costituita da singoli soggetti presso governi, istituzioni comunitarie, organizzazioni internazionali, ONG, ecc.). Le pubblicazioni principali sono anche annunciate con un comunicato stampa. L'EUMC ha prodotto un pieghevole informativo dal titolo "Selected Publications from 2004-2006" contenente una rassegna del lavoro dell'EUMC di facile consultazione.

Nel 2006, l'EUMC ha istituito uno strumento di supporto online per parti interessate che scrivano e lavorino sui temi del razzismo e dei diritti dell'uomo: si tratta del nuovo sistema "InfoBase", volto a fornire al pubblico informazioni imparziali sul razzismo nell'Unione europea, costituito da un profilo del paese per ogni Stato membro dell'Unione europea e da sezioni sull'istruzione, l'occupazione, gli alloggi, la violenza e i reati di matrice razzista e gli aspetti legali.

¹⁵ Per un elenco di tutte le pubblicazioni dell'EUMC del 2006, consultare l'allegato C.



Sito web

Il sito web dell'EUMC fornisce una panoramica dei compiti e delle attività dell'Agenzia con specifico riferimento alle pubblicazioni dell'Osservatorio e alle attività della rete RAXEN e contiene una sezione stampa. Nel 2006, il sito web dell'EUMC è stato complessivamente visitato da 371.200 utenti (2005: 289.000), pari a una media giornaliera di 1.017 visitatori (2005: 850). La pubblicazione più scaricata nel 2006 è stata la relazione annuale, seguita da quella sui musulmani nell'Unione europea.¹⁶

Gruppi di visitatori

L'EUMC offre al pubblico la possibilità di visitare la propria sede e ricevere informazioni introduttive sul suo lavoro e i temi che rientrano nel suo mandato. Nel corso del 2006, l'Osservatorio ha accolto circa 500 visitatori, costituiti prevalentemente da rappresentanti delle pubbliche amministrazioni degli Stati membri, diplomatici (UE) e politici, ONG specializzate od organismi operanti nel campo dell'uguaglianza, gruppi di studenti, ricercatori e accademici.

Collaborazione con partner e società civile

In aggiunta alle proprie attività e iniziative, l'EUMC sostiene altri nella sensibilizzazione al razzismo e ai fenomeni correlati. L'EUMC appoggia, ad esempio, la campagna della Commissione europea per la diversità contro la discriminazione

¹⁶ Per un elenco dettagliato dei documenti scaricati, consultare l'allegato E.

e l'Anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007). Ha inoltre delegato esperti ai comitati consultivi di tali iniziative. L'EUMC ha collaborato con le Nazioni Unite, il governo tedesco, il Parlamento europeo e la FIFA (Fédération Internationale de Football) per sostenere azioni contro il razzismo durante la Coppa del mondo di calcio 2006, culminate nelle giornate della FIFA contro il razzismo organizzate durante i quarti di finale. L'Osservatorio ha inoltre pubblicato una serie di comunicati stampa insieme ai suoi partner, tra cui la Commissione europea, l'ECRI/Consiglio d'Europa, l'OSCE e il Comitato delle regioni.



Per la diversità Contro la discriminazione



2007 – Anno europeo delle pari opportunità per tutti

Collaborazione con mezzi di comunicazione

La libertà di espressione è una dura conquista che fa parte dei principi e dei valori sui quali si fonda l'Unione europea, e in tale contesto i mezzi di comunicazione occupano una posizione centrale. Le ricerche dimostrano inoltre che i mezzi di comunicazione forgiavano le percezioni. I mezzi di comunicazione, dunque, svolgono un ruolo fondamentale di canale, attraverso il quale l'EUMC sensibilizza il pubblico al razzismo e alla xenofobia e divulga i risultati del proprio lavoro. Da un lato, l'EUMC collabora con i mezzi di comunicazione per sostenere una comunicazione più completa e informata della situazione dei migranti e delle minoranze etniche nell'Unione europea. Dall'altro, i mezzi di comunicazione sono anche destinatari di un'opera di sensibilizzazione al razzismo, ad esempio sotto forma di conferenze o seminari di formazione per giornalisti.

I mezzi di comunicazione sono visti come strumento per trasmettere i messaggi antirazzisti dell'EUMC a un pubblico più ampio. Nel 2006, la copertura delle relazioni dell'EUMC e le interviste con il presidente e il direttore dell'Osservatorio sono state frequenti e generalmente di buona qualità. Le analisi dei mezzi di comunicazione svolte dall'EUMC dimostrano, ad esempio, che la relazione annuale è stata citata almeno 170 volte dai mezzi di comunicazione europei e che la sua relazione sui musulmani nell'Unione europea è stata menzionata circa 500 volte.

Il principale mezzo di comunicazione scritta con i mezzi di comunicazione sono i comunicati stampa dell'EUMC e, nel caso delle relazioni più corpose, anche sintesi per i mezzi di comunicazione. Nel 2006 sono stati complessivamente pubblicati 16 comunicati stampa,¹⁷ da quelli che hanno accompagnato la presentazione

¹⁷ Per un elenco completo di tutti i comunicati stampa dell'EUMC del 2006, consultare l'allegato E.

di importanti relazioni dell'EUMC (ad esempio, la relazione annuale del 2006 o la relazione sui musulmani nell'Unione europea) a quelli che hanno annunciato eventi organizzati dall'EUMC (ad esempio, la conferenza euro-mediterranea o la tavola rotonda europea dell'EUMC), passando per dichiarazioni su argomenti correlati a sviluppi in corso o giornate tematiche (ad esempio, Giornata internazionale della memoria in commemorazione dei martiri dell'olocausto, Giornata internazionale dei rom, Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale). A Vienna e Bruxelles sono state organizzate conferenze stampa ed è stato fornito un sostegno adeguato per il lancio di due pubblicazioni principali dell'EUMC.

L'EUMC ha ulteriormente sviluppato i propri rapporti con i giornalisti e il database di giornalisti dell'EUMC alla fine del 2006 comprendeva circa 900 contatti nell'Unione europea che ricevono regolarmente informazioni per la stampa dall'Osservatorio. Nel corso del 2006, l'EUMC ha anche risposto a numerose richieste di interviste e consultazioni personali da parte di giornalisti.

Formazione e sensibilizzazione di giornalisti

Come mostrano ricerche e inchieste, e come continuano a sottolineare gli stessi operatori del settore della comunicazione, vi è un costante bisogno di sensibilizzare e formare i giornalisti ai temi della discriminazione. Nel 2006, l'EUMC ha organizzato numerosi eventi rivolti a mezzi di comunicazione e giornalisti, o vi ha partecipato. Unitamente alla Commissione europea e alla presidenza austriaca dell'Unione europea, l'EUMC ha organizzato un'importante conferenza dal titolo "Racism, Xenophobia and the Media: Towards Respect and Understanding of All Religions and Cultures" con circa 120 giornalisti e operatori del settore della comunicazione. L'EUMC ha inoltre partecipato e/o contribuito a conferenze e seminari con la London Ethnic Media Conference, ai seminari di formazione per giornalisti organizzati a Malta, in Austria e in Germania, nonché a un'importante conferenza europea per i mezzi di comunicazione intitolata "Migration and In-



Copyright: EUMC

120 giornalisti e operatori del settore della comunicazione alla conferenza intitolata "Racism, Xenophobia and the Media: Towards Respect and Understanding of All Religions and Cultures"
[Xenofobia e i media: verso il rispetto e la comprensione di tutte le religioni e culture]

tegration – Europe's big challenge. Which role do the media play?" organizzata a Essen/Germania dall'EBU (European Broadcasting Union) in collaborazione con WDR, France Televisions e ZDF, in occasione della quale decisori e responsabili di palinsesti provenienti da tutta l'Europa hanno discusso il rapporto tra mezzi di comunicazione, politica e società civile in riferimento ai temi della migrazione e dell'integrazione. Il direttore dell'EUMC, Beate Winkler, ha presentato uno degli interventi programmatici.

L'Osservatorio ha inoltre continuato a promuovere buone prassi relativamente al discorso dei media su diversità e integrazione. Unitamente al Parlamento europeo e altri, l'EUMC ha sostenuto il premio CIVIS-Europe Media 2006. La fondazione di mezzi di comunicazione CIVIS (WDR/ARD e Freudenberg Stiftung) punta a sensibilizzare i mezzi di comunicazione elettronici in Germania ed Europa ai temi dell'integrazione e della diversità culturale. Il premio CIVIS è un tributo reso ai programmi radiotelevisivi che promuovono la comprensione multiculturale nell'Unione europea e viene conferito in occasione di una cerimonia televisiva.

Adoperarsi per combattere il razzismo in Europa - Conclusione

Discriminazione e razzismo restano una realtà inquietante per molti migranti e membri di gruppi minoritari nell'Unione europea. Nondimeno, negli ultimi anni si sono compiuti passi importanti per sostenere la lotta contro il razzismo. La maggior parte degli Stati membri dell'Unione europea ha recepito le direttive sull'uguaglianza razziale e la parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro dell'Unione europea istituendo organismi specializzati per promuovere la parità di trattamento, e diversi paesi hanno sviluppato piani di azione nazionali contro il razzismo. La Commissione europea ha notevolmente migliorato la propria politica e le proprie misure nel campo della non discriminazione e dei diritti fondamentali. Il Parlamento europeo ha promosso anch'esso considerevolmente la sua agenda sui temi della non discriminazione e dei diritti fondamentali, e in tali sviluppi l'EUMC ha svolto un proprio ruolo: nei suoi otto anni di vita, l'EUMC si è consolidato come centro comunitario di competenze e conoscenze sui temi del razzismo e ha offerto un notevole apporto a politiche più mirate e meglio informate per combattere razzismo e xenofobia.

Nel 2006, l'EUMC si è adoperato per sensibilizzare alla situazione del razzismo e della xenofobia nell'Unione europea e ha messo in luce le azioni che si potrebbero intraprendere al riguardo. Oltre a una relazione annuale, ha pubblicato relazioni tematiche sull'islamofobia, l'antisemitismo, i rom e i traveller nella pubblica istruzione e i mezzi di comunicazione, relazioni che hanno anche consolidato l'idea presso i decisori politici che un sistema valido di raccolta di dati sulla discriminazione razziale sia fondamentale per sviluppare politiche e prassi volte a promuovere l'uguaglianza per chiunque viva nell'Unione europea. L'EUMC ha dato il proprio apporto alle discussioni relative alla formulazione delle politiche all'interno delle istituzioni dell'Unione europea e negli Stati membri interessati. Sul piano internazionale, l'Osservatorio ha proseguito la propria collaborazione con le principali organizzazioni intergovernative operanti nel campo dei diritti dell'uomo, in particolare con il Consiglio d'Europa. Una riunione tra agenzie di alto livello, alla quale hanno partecipato ECRI, ODIHR, OHCHR (ONU) ed EUMC, ha infatti sottolineato la necessità di un'azione internazionale contro il razzismo e l'intolleranza. Nel lavoro dell'Osservatorio sono stati inoltre attivamente e proficuamente coinvolti partner della società civile, e l'EUMC ha anche sviluppato ulteriormente i propri rapporti con i mezzi di comunicazione per sensibilizzare e divulgare le informazioni dell'EUMC sul razzismo presso il pubblico in generale. Le pubblicazioni dell'EUMC sono infatti regolarmente citate dai mezzi di comunicazione europei e l'Osservatorio funge da risorsa di riferimento dalla quale i giornalisti dell'Unione europea possono attingere informazioni oggettive e affidabili sul razzismo.

Il 2006 è stato l'ultimo anno in cui l'EUMC ha operato nell'ambito del suo mandato iniziale. Il 1° marzo 2007, l'EUMC è diventata l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, che coprirà ambiti più ampi nel campo dei diritti fondamentali. La nuova Agenzia rappresenta un importante contributo per garantire che, a livello comunitario, i diritti fondamentali siano rispettati e promossi. La prosecuzione del lavoro avviato dall'EUMC contro il razzismo e la xenofobia resterà una priorità dell'Agenzia. Porre la lotta contro la discriminazione in un contesto di diritti

fondamentali trasmette un messaggio importante per tutti: la parità di trattamento è un diritto, non un privilegio. Non compiere progressi verso il raggiungimento dell'uguaglianza significa negare un diritto fondamentale a gruppi svantaggiati dell'Unione europea. Il 2007, Anno europeo delle pari opportunità per tutti, può creare un contesto in cui la società nel suo complesso si impegni ad affrontare la discriminazione e impedirli autorizzando le vittime ad avvalersi dei mezzi di ricorso istituiti a livello nazionale.

Dichiarazione di assicurazione dell'ordinatore

Io sottoscritta, direttore ad interim dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali,

In veste di ordinatore:

- Dichiaro che le informazioni contenute nella presente relazione forniscono un quadro veritiero e fedele*
- Dichiaro di avere ragionevole assicurazione del fatto che le risorse assegnate alle attività descritte nella presente relazione sono state impiegate per lo scopo previsto e in conformità dei principi di sana gestione finanziaria e che le procedure di controllo istituite forniscono le necessarie garanzie per quanto concerne la legalità e la regolarità delle relative operazioni.

Tale ragionevole assicurazione si basa sul mio personale giudizio e sulle informazioni in mio possesso, come i risultati dell'autovalutazione, i controlli ex-post, le osservazioni del servizio di audit interno e le lezioni apprese dalle relazioni della Corte dei conti sugli esercizi antecedenti all'anno di riferimento della presente dichiarazione.

- Confermo di non essere a conoscenza di nulla che non sia stato riportato nella presente relazione che potrebbe nuocere agli interessi dell'Agenzia e delle istituzioni in generale.

Vienna, lì 13 giugno 2007

Beate Winkler

Direttore ad interim



* In tale contesto, per quadro veritiero e fedele si intende un quadro affidabile, completo e corretto della situazione economica del servizio.

ALLEGATI

A. Struttura e personale dell'EUMC

Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'EUMC è composto da una persona indipendente nominata da ogni Stato membro dell'Unione europea, una persona indipendente designata dal Parlamento europeo, una persona indipendente nominata dal Consiglio d'Europa e un rappresentante della Commissione. Il consiglio di amministrazione prende le decisioni necessarie per il funzionamento dell'Osservatorio. In particolare, esso:

1. definisce il programma annuale di attività dell'EUMC in base al bilancio e alle risorse disponibili;
2. adotta la relazione annuale dell'Osservatorio, nonché le sue conclusioni e i suoi pareri, e li inoltra al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Commissione, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni; garantisce la pubblicazione della relazione annuale;
3. nomina il direttore dell'EUMC;
4. adotta i bilanci preventivi e consuntivi dell'Osservatorio;
5. approva i conti dell'EUMC e concede il discharge al direttore.

Copyright: EUMC



Consiglio di amministrazione dell'EUMC

Membri del consiglio di amministrazione dell'EUMC

PAESE/ ORGANIZZAZIONE	MEMBRO TITOLARE	MEMBRO SUPPLENTE
Belgio	Eliane DEPROOST	Jozef DE WITTE
Repubblica ceca	Petr UHL	Jiří KOPAL
Danimarca	Niels Johan PETERSEN	<i>non ancora designato</i>
Germania	Claudia ROTH	Claus Henning SCHAPPER
Estonia	Tanel MÄTLIK	Michael John GALLAGHER
Grecia	Spyridon FLOGAITIS	Nikolaos FRANGAKIS
Spagna	Rosa APARICIO GÓMEZ	Lorenzo CACHÓN RODRÍGUEZ
Francia	Guy BRAIBANT	Jean-Marie COULON
Irlanda	Anastasia CRICKLEY (PRESIDENTE)	Rory O'DONNELL
Italia	Beniamino CARAVITA DI TORITTO	Massimiliano MONNANNI
Cipro	Eliana NICOLAOU	Aristos TSIARTAS
Lettonia	Ilze BRANDS KEHRIS (VICEPRESIDENTE)	Gita FELDHÜNE
Lituania	Arvydas Virgilijus MATULIONIS	Šarūnas LIEKIS
Lussemburgo	Victor WEITZEL	Anne HENNIQUI
Ungheria	András KÁDÁR	Katalin PÉCSI
Malta	Duncan BORG MYATT	Claire ZARB
Paesi Bassi	Jenny E. GOLDSCHMIDT	Gilbert R WAWOE
Austria	Helmut STROBL	Peter J. SCHEER
Polonia	Piotr MOCHNACZEWSKI	Danuta GŁOWACKA-MAZUR
Portogallo	Rui PIRES	<i>non ancora designato</i>
Slovenia	Vera KLOPČIČ	Tatjana STROJAN
Repubblica slovacca	Miroslav KUSÝ	Tibor PICHLER
Finlandia	Mikko PUUMALAINEN	Kristina STENMAN
Svezia	Hans YTTTERBERG	Anna-Karin JOHANSSON
Regno Unito	Naina PATEL	<i>non ancora designato</i>
Consiglio d'Europa	Gün KUT	Maja SERSIC
Commissione europea	Francisco FONSECA MORILLO	Stefan OLSSON

Ufficio di presidenza

L'ufficio di presidenza è composto dal presidente del consiglio di amministrazione, dal vicepresidente e al massimo da altri tre membri del consiglio di amministrazione, tra cui la persona nominata dal Consiglio d'Europa e il rappresentante della Commissione.

Esso controlla il lavoro dell'Osservatorio, monitora la preparazione e l'esecuzione dei programmi e predispone le riunioni del consiglio di amministrazione con l'ausilio del direttore dell'EUMC. L'ufficio di presidenza svolge qualunque compito affidatogli dal consiglio di amministrazione conformemente al regolamento interno di quest'ultimo.

Membri dell'ufficio di presidenza dell'EUMC

Presidente del consiglio di amministrazione	Anastasia CRICKLEY
Vicepresidente del consiglio di amministrazione	Ilze BRANDS KEHRIS
Membro del consiglio di amministrazione	Helmut STROBL
Consiglio d'Europa	Gün KUT
Commissione europea	Francisco FONSECA MORILLO

Direttore

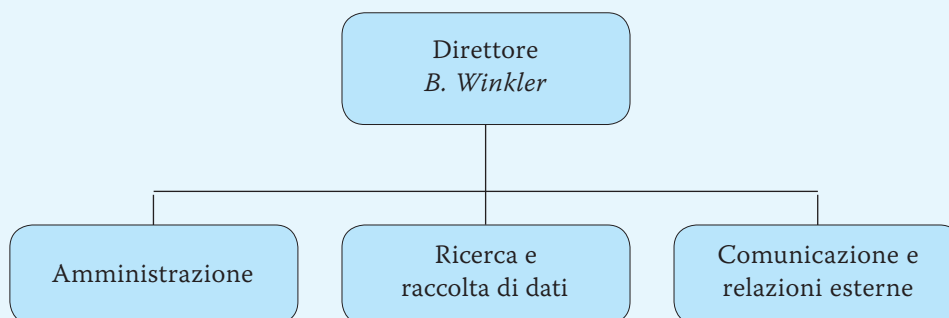
L'Osservatorio è guidato da un direttore nominato dal consiglio di amministrazione su proposta della Commissione europea. Il direttore è responsabile di quanto segue:

1. svolgere i compiti di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1035/97 del Consiglio del 2 giugno 1997 che istituisce un Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia;
2. preparare e attuare il programma annuale di attività dell'EUMC;
3. predisporre la relazione annuale, le conclusioni e i pareri di cui al regolamento che istituisce l'Osservatorio;
4. occuparsi delle questioni relative al personale e alla quotidiana amministrazione.

Il direttore riferisce in merito alla gestione delle proprie attività al consiglio di amministrazione e partecipa alle sue riunioni, nonché a quelle dell'ufficio di presidenza. Il direttore è il rappresentante legale dell'EUMC. Dal 1998, il direttore dell'EUMC è Beate Winkler, rieletta.

Organigramma

L'EUMC si articola nella direzione e in tre unità che si occupano rispettivamente di amministrazione, ricerca e raccolta di dati, comunicazione e relazioni esterne. L'organigramma alla fine dell'anno era il seguente:



Personale

Il personale dell'EUMC è soggetto ai regolamenti e alle norme applicabili ai funzionari ed agli altri agenti delle Comunità europee. Nel 2006, l'EUMC aveva un organico di 37 agenti temporanei. Nel corso del 2006, due incarichi si sono resi vacanti. La procedura di assunzione per tali incarichi si è conclusa alla fine del 2006. Tuttavia, poiché gli incarichi sono stati ricoperti da personale già in servizio, all'inizio del 2007 erano vacanti due incarichi che dovrebbero essere ricoperti entro la prima metà dell'anno.

Evoluzione della situazione degli agenti temporanei

	2006		2005	
	Dicembre	Gennaio	Dicembre	Gennaio
AD ¹⁸	15	15	15	12
AST	20	20	20	17
Totale	35	35	35	29

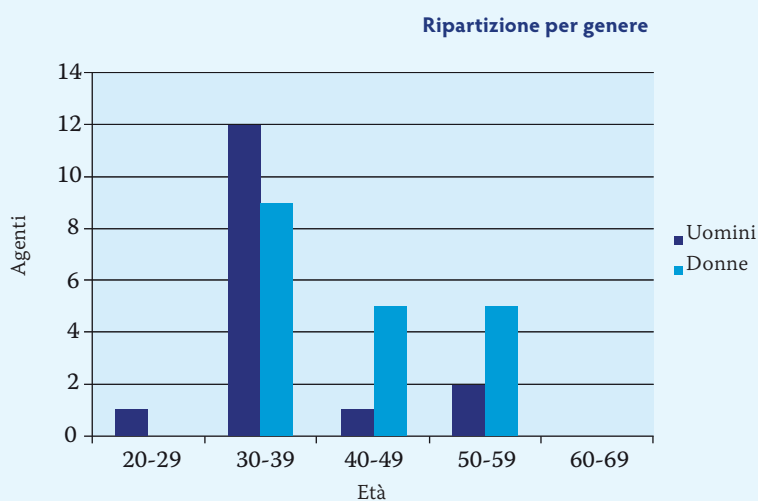
Durante il 2006, sono stati assunti tre agenti temporanei e tre hanno rassegnato le dimissioni. Nel 2005, erano stati assunti sette agenti temporanei e uno aveva rassegnato le dimissioni.

¹⁸ AD: amministratore; AST: assistente

Ripartizione per genere del personale dell'EUMC

Ripartizione per genere

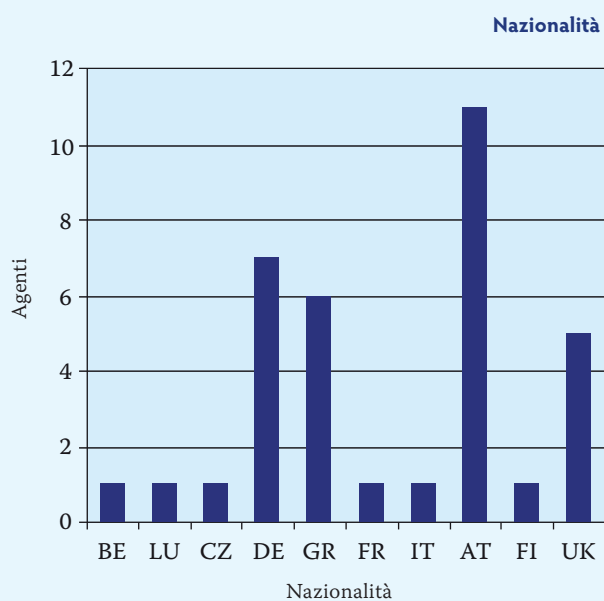
GENERE	ETÀ					Totale per genere
	20-29	30-39	40-49	50-59	60-63	
Donne	1	12	1	2	0	16
Uomini	0	9	5	5	0	19
Totale per età	1	21	6	7	0	35



Nazionalità del personale dell'EUMC

Nazionalità

Nazionalità	Numero di agenti
BE	1
LU	1
CZ	1
DE	7
GR	6
FR	1
IT	1
AT	11
FI	1
UK	5
Totale	35



B. Bilancio e finanze

Entrate

La principale fonte di reddito dell'EUMC è una sovvenzione corrisposta dal bilancio generale delle Comunità europee. La sovvenzione comunitaria concessa all'EUMC per il 2006 è stata pari a 8 800 000 EUR. Nel 2006, l'EUMC ha percepito altri 110.000 EUR nell'ambito del progetto PHARE RAXEN_BR (Bulgaria e Romania), in aggiunta ai 90 000 euro già ricevuti nel 2005, per sostenere il processo di allargamento dell'Unione europea. Inoltre, sempre nel 2006, l'EUMC ha percepito 483 908 EUR nell'ambito del progetto RAXEN_CT per sostenere i paesi candidati Croazia e Turchia. L'EUMC riceve una sovvenzione dalle autorità austriache a titolo di rimborso del 50 per cento del costo netto del canone di locazione versato per la sede dell'EUMC.

Spese

Nel 2006, il consumo totale di fondi impegnati (ossia fondi pagati nel 2006 più stanziamenti riportati al 2007) è aumentato del 3%, giungendo complessivamente al 96% degli stanziamenti complessivi. Inoltre, la quota di stanziamenti impegnati per il Titolo III è salita del 5,5%, il che rispecchia la continua attenzione rivolta dall'EUMC al miglioramento dell'esecuzione del bilancio.

Esecuzione del bilancio del 2006 (cifre in EUR)

	Bilancio preventivo*	Bilancio consuntivo**	Stanziamenti corrisposti nel 2006	Stanziamenti riportati al 2007	Percentuale***
Titolo I (personale)	3 686 000	3 923 500	3 693 307	49 852	95,40%
Titolo II (spese di funzionamento per fabbricati, materiali e varie)	814 000	968 700	639 676	282 898	95,24%
Titolo III (spese di funzionamento)	4 300 000	3 907 800	2 752 637	942 492	94,56%
PHARE PAXEN_BR	110 000	110 000	165 195	30 177	
RAXEN_CT	-	483 908	163 726	320 182	100,00%
Bilancio totale	8 910 000	9 393 908	7 414 541	1 625 601	95,91%

* Come è stato presentato all'inizio dell'anno.

** Come è stato modificato alla fine dell'anno dopo i necessari storni.

*** $= (\text{Stanziamenti corrisposti nel 2006} + \text{Stanziamenti riportati al 2007}) / \text{Bilancio consuntivo}$

Stato patrimoniale preventivo dell'EUMC al 31 dicembre 2006

	€ 2006	€ 2005
A. ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE		
Immobilizzazioni immateriali	83 677.98	24 714.45
Immobilizzazioni materiali	387 747.41	127 668.75
Terreni e fabbricati	0.00	0.00
Immobilizzazioni tecniche	90 276.60	11 959.99
Hardware per computer	227 258.36	60 695.70
Mobilio e mezzi di trasporto	70 212.45	9 645.12
Immobilizzazioni materiali in corso	0.00	45 367.94
TOTALE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	471 425.39	152 383.20
B. ATTIVITÀ CORRENTI		
Crediti a breve termine	123 962.56	360 335.73
Crediti a breve termine	123 962.56	360 335.73
Liquidità e attività assimilate	2 287 952.92	2 832 280.91
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	2 411 915.48	3 192 616.64
TOTALE	2 883 340.87	3 344 999.84
PASSIVITÀ		
A. CAPITALE		
Riserve	0.00	0.00
Avanzo/disavanzo accumulato	1 143 447.39	811 986.14
Risultato economico dell'esercizio - profitti+ /perdite-	521 481.53	331 461.25
B. Quota di pertinenza di terzi	0.00	0.00
C. PASSIVITÀ IMMOBILIZZATE		
TOTALE PASSIVITÀ IMMOBILIZZATE	1 664 928.92	1 143 447.39
D. PASSIVITÀ CORRENTI		
Contributi previdenziali a favore del personale	1 218 411.95	2 201 552.45
Accantonamenti per rischi e oneri	47 551.87	55 890.30
Altre passività correnti		
Debiti	1 170 860.08	2 145 662.15
Debiti a breve termine	259 166.90	190 102.89
Debiti vari		150 775.82
Debiti verso soggetti CE consolidati	911 693.18	1 804 783.44
Prefinanziamenti ricevuti da		
soggetti CE consolidati	911 693.18	1 515 731.94
Altri debiti verso soggetti CE consolidati	0.00	289 051.50
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	1 218 411.95	2 201 552.45
TOTALE	2 883 340.87	3 344 999.84

C. Raccolta di dati, ricerca e analisi

Pubblicazioni del 2006

I musulmani nell'Unione europea: discriminazione e islamofobia

(Dicembre 2006)



La relazione "I musulmani nell'Unione europea: discriminazione e islamofobia" illustra i dati disponibili sulla discriminazione di cui sono vittime i musulmani nel campo dell'occupazione, dell'istruzione e degli alloggi. Le manifestazioni di islamofobia vanno dalle minacce verbali agli attacchi fisici a persone e beni. La relazione dell'EUMC sottolinea che la gravità e la natura della discriminazione e degli episodi islamofobici contro musulmani europei sono tuttora poco documentate e segnalate, per cui raccomanda che gli Stati membri migliorino il sistema di segnalazione di tali episodi e attuino misure per contrastare più efficacemente la discriminazione e il razzismo. La relazione descrive anche iniziative e proposte per azioni politiche che potrebbero essere intraprese dai governi degli Stati membri dell'Unione europea e dalle istituzioni comunitarie per combattere l'islamofobia e promuovere l'integrazione.

I musulmani nell'Unione europea: Perceptions of Islamophobia [percezioni di islamofobia]

(Dicembre 2006)



La relazione "I musulmani nell'Unione europea: discriminazione e islamofobia" è accompagnata da uno studio sulle percezioni della discriminazione e dell'islamofobia, basato su interviste approfondite con membri di organizzazioni musulmane e gruppi giovanili musulmani in dieci Stati membri dell'Unione europea. Tale studio fotografa opinioni, sentimenti, paure, frustrazioni e speranze per il futuro condivise da molti musulmani nell'Unione europea.

Antisemitism Summary overview of the situation in the European Union 2001-2005 [Panoramica riassuntiva sulla situazione dell'antisemitismo nell'Unione europea]

(Dicembre 2006)



Questa pubblicazione è un aggiornamento con nuovi dati statistici di un documento del maggio 2006. Dal 2000, l'EUMC raccoglie tutti i dati e le informazioni disponibili sul razzismo e la xenofobia negli Stati membri dell'Unione europea e, dal 2002, presta particolare attenzione all'antisemitismo. Nel marzo 2004, l'EUMC ha presentato al Parlamento europeo un'approfondita relazione sull'antisemitismo negli allora 15 Stati membri dell'Unione, reperibile anche sul sito web dell'EUMC.

Relazione annuale 2006: situazione relativa al razzismo e alla xenofobia negli Stati membri dell'UE

(Novembre 2006)



La relazione annuale dell'EUMC analizza la situazione del razzismo e della xenofobia nel 2005 nei 25 Stati membri dell'Unione europea. La relazione mette in luce come molti Stati membri non dispongano dei dati necessari per monitorare le possibili disparità socioeconomiche tra diversi gruppi etnici/nazionali. Di conseguenza, alcuni gruppi possono subire fenomeni di vittimizzazione e discriminazione senza una risposta adeguata da parte dello Stato.

La relazione presenta una panoramica di cinque settori principali: violenze e reati di matrice razzista, occupazione, istruzione, alloggi e legislazione. Al suo interno sono citati alcuni esempi selezionati di iniziative di "buone prassi" intraprese dagli Stati membri.

Racism, Xenophobia and the Media: Towards respect and understanding of all religions and cultures [relazione sugli esiti di una conferenza - razzismo, xenofobia e i media: verso il rispetto e la comprensione di tutte le religioni e le culture]

(Ottobre 2006)



Nel maggio 2006, circa 120 giornalisti e operatori del settore dei mezzi di comunicazione provenienti da Europa, Africa del nord e Medio Oriente si sono incontrati a Vienna per discutere in merito all'influenza dei mezzi di comunicazione sulle relazioni interculturali e il razzismo. Tra gli argomenti discussi, il miglioramento degli standard di informazione e la responsabilità dei giornalisti, le politiche di autoregolamentazione nell'Unione europea e nei paesi del Mediterraneo meridionale, l'impatto dell'informazione fornita dai mezzi di comunicazio-

ne sulle minoranze etniche e religiose, la stereotipizzazione negativa, l'equilibrio tra la libertà di espressione e la protezione dai discorsi di incitamento all'odio, nonché le possibilità per sfruttare meglio competenze ed esperienze di organizzazioni costituite da minoranze etniche. La relazione riferisce in merito agli interventi proposti e agli esiti dei gruppi di lavoro organizzati in occasione di tale conferenza.

Relazione annuale 2006: Attività dell'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia

(Giugno 2006)



Conformemente al regolamento (CE) n. 1652/2003 del Consiglio, l'EUMC pubblica due relazioni annuali. La presente relazione sulle attività dell'Osservatorio intitolata "Attività dell'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia nel 2005" fornisce un rendiconto delle attività svolte dall'EUMC nel 2005 e dei risultati da esso conseguiti.

Pilot Study Migrants' Experiences of Racism and Discrimination in the EU [Studio pilota - esperienze di migranti di razzismo e discriminazione nell'UE]

(Maggio 2006)



Questo studio pilota si basa sui dati raccolti attraverso 12 studi per paese svolti da alcuni Stati membri dell'Unione europea. Tali studi sono stati condotti tra il 2002 e il 2005 in Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo e Regno Unito. In totale, hanno risposto a domande su un'eventuale esperienza discriminazione oltre 11.000 intervistati con un passato di migrazione. Lo studio dimostra altresì che un numero notevole di migranti in tutti i 12 paesi ha personalmente subito pratiche discriminatorie nella vita quotidiana.

Rom e traveller nella pubblica istruzione

(Maggio 2006)



La presente relazione offre una panoramica della situazione dei rom e dei traveller nel settore dell'istruzione nei 25 Stati membri dell'Unione europea, dimostrando come gli alunni rom e traveller siano oggetto di discriminazione ed esclusione dirette e sistematiche nel campo dell'istruzione. Secondo la relazione, in molti paesi dell'Unione europea, la segregazione di rom e traveller nell'istruzione persiste, talvolta come effetto involontario di politiche

e prassi, talvolta come esito di una segregazione residenziale. In alcuni Stati membri è tuttora particolarmente diffusa l'erronea assegnazione di alunni rom ad istituti scolastici speciali per disabili mentali e, dunque, una loro notevole preponderanza all'interno di tali istituzioni. Sebbene i tassi di iscrizione e frequenza degli alunni rom siano leggermente migliorati, restano comunque bassi. Nella maggior parte dei paesi, la percentuale di alunni che procedono con l'istruzione superiore è molto modesta. La relazione elenca una serie di progetti innovativi attuati in diversi Stati membri ed esorta a elaborare strategie a tutto campo da studiare e attuare con il coinvolgimento di rappresentanti rom.

Relazione comparativa sul settore abitativo in 15 Stati membri dell'Unione europea

(Gennaio 2006)



La relazione "Migrant, Minorities and Housing" si basa sulle informazioni fornite dai punti focali nazionali facenti parte della rete RAXEN. Essa dimostra che nell'UE dei 15 esistono meccanismi simili che sfavoriscono e discriminano migranti e minoranze alla ricerca di un alloggio come, ad esempio, la negazione dell'accesso per il colore della pelle del richiedente, l'imposizione di condizioni restrittive che limitano l'accesso alle case popolari o talvolta attacchi fisici violenti volti a produrre un effetto deterrente sulle minoranze affinché non si insedino in determinati quartieri. La relazione documenta inoltre casi di reticenza dimostrata dalle autorità pubbliche nell'affrontare tale discriminazione. Un tema che emerge dalla relazione è che l'idea dell'"integrazione" delle minoranze nei quartieri può diventare fortemente politicizzata.

Studi analitici nazionali sul settore abitativo

(Gennaio 2006)

Le relazioni dei 15 punti focali nazionali della rete RAXEN presentano dati e informazioni per paese sul settore abitativo, che hanno costituito la base per lo studio comparativo dell'EUMC.

Riviste Equal Voices

Il numero "The right to offend and the right not to be offended" [Il diritto di offendere ed il diritto di non essere offesi] è stato pubblicato in maggio dopo l'accesso dibattito del pubblico e dei mezzi di comunicazione a seguito del controverso "caso dei cartoni".



Il numero di ottobre "**Putting integration policies into practice**" [Mettere in pratica le politiche dell'integrazione] ha fornito una panoramica dei principali temi che ruotano attorno al "dibattito sull'integrazione" a livello di Unione europea.



Il numero "**Equal rights – multiple benefits**" [Uguali diritti - molteplici benefici] è stato pubblicato in occasione del lancio del 2007 quale Anno europeo delle pari opportunità per tutti.



Bollettino e pieghevoli dell'EUMC

Il *bollettino dell'EUMC* contiene informazioni concise di carattere generale in merito al lavoro dell'EUMC e agli sviluppi nel campo del razzismo e della xenofobia, tra cui progetti, ricerche e "buone prassi", nonché sviluppi tipici nell'Unione europea e nei suoi Stati membri. Sono stati pubblicati e distribuiti via e-mail sei numeri del *bollettino dell'EUMC* in inglese, francese e tedesco a contatti personali presso organismi dell'Unione europea, governi degli Stati membri, organizzazioni intergovernative e ONG.

È stato preparato un pieghevole informativo dal titolo "Selected EUMC Publications from 2004-2006" [Pubblicazioni selezionate dell'EUMC dal 2004 al 2006] che offre una rassegna del lavoro dell'EUMC di facile consultazione. Tutte le pubblicazioni possono essere scaricate dal sito web dell'EUMC <http://eumc.europa.eu>, oppure ordinate gratuitamente presso l'EUMC scrivendo all'indirizzo information@eumc.europa.eu

Rete informativa europea sul razzismo e la xenofobia (RAXEN)

Dal 2000, l'EUMC sviluppa la rete informativa europea sul razzismo e la xenofobia (RAXEN), composta da punti focali nazionali (PFN) presenti in ogni Stato membro. I punti focali nazionali sono la principale fonte di dati e informazioni dell'EUMC sulla situazione corrente del razzismo, della xenofobia, dell'antisemitismo e dei fenomeni correlati. La raccolta di dati riguarda prevalentemente la discriminazione etnica e razziale nel campo dell'occupazione, dell'istruzione e degli alloggi, ma la rete RAXEN segnala anche gli sviluppi intervenuti per quanto concerne le normative contro la discriminazione e raccoglie dati ufficiali e non ufficiali su violenze e reati di matrice razzista, soffermandosi in particolare sugli incidenti islamofobici e di stampo antisemita. Le relazioni della rete RAXEN pongono anche in luce le "buone prassi" di governi e società civili e le iniziative positive intraprese in tale ambito.

Punti focali nazionali della rete RAXEN (nel gennaio 2007)

Belgio	Centro per le pari opportunità e la lotta contro il razzismo (CEOOR)
Repubblica ceca	Persone bisognose
Danimarca	Centro di documentazione e di consulenza sulla discriminazione razziale (DACoRD)
Germania	Forum europeo per gli studi sui fenomeni migratori (EFMS)
Estonia	Centro di informazione giuridica sui diritti dell'uomo (LICHR)
Spagna	Grecia Antigone – Centro di informazione e documentazione
Francia	Movimento per la pace, il disarmo e la libertà (MPDL)
Irlanda	Centro di studi sulle discriminazioni, sul razzismo e sull'antisemitismo (CEDRA)
Italia	Comitato consultivo nazionale sul razzismo e sulle relazioni interculturali (NCCRI) + Garante delle parità (EA)
Cipro	Cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti (COSPE)
Lettonia	Istituto cipriota del lavoro (INEK/PEO)
Lituania	Centro lettone per i diritti umani (LCHR)
Lussemburgo	Istituto per la ricerca sociale (ISR)
Ungheria	Centro di studi sui popoli, la povertà e le politiche socioeconomiche / Rete internazionale di studi sulle tecnologie, l'ambiente, le soluzioni alternative, lo sviluppo (CEPS/INSTEAD)
Malta	Centro di studi sui fenomeni migratori e sui rifugiati, Istituto di studi etnici e delle minoranze dell'Accademia ungherese delle scienze (CMRS)
Paesi Bassi	Centro gesuita per la fede e la giustizia (JCFJ)
Austria	Osservatorio olandese sul razzismo e la xenofobia (DUMC)
Portogallo	Istituto Ludwig Boltzmann per i diritti umani + Dipartimento di linguistica dell'Università di Vienna + Istituto di ricerca sui conflitti
Polonia	Istituto di ricerca sulle scienze umane e sociali
Slovenia	Fondazione Helsinki per i diritti umani (HFHR)
Repubblica slovacca	Istituto per la pace - Istituto di studi sociali e politici contemporanei
Finlandia	La gente contro il razzismo (PAR) + Istituto per gli affari pubblici
Svezia	Lega finlandese per i diritti umani
Regno Unito	Fondazione Expo
	Università di Warwick

D. Attività di collaborazione

Eventi e riunioni organizzati o sostenuti dall'EUMC nel 2006

Febbraio

21	Tavola rotonda nazionale spagnola	Madrid
28	Riunione con FIFA, PE e ONU sulle attività contro il razzismo nell'ambito della Coppa del mondo di calcio	Zurigo

Marzo

16	Riunione congiunta dell'ufficio di presidenza dell'EUMC e dell'ufficio di presidenza dell'ECRI	Vienna
17	Comitato delle regioni, EUMC, Città di Vienna, seminario sul contributo delle autorità locali e regionali alla tutela delle minoranze e alle politiche contro la discriminazione	Vienna
27-28	Riunione dei punti focali nazionali della rete RAXEN	Vienna
30-31	Riunione dei funzionari di collegamento governativi dell'EUMC	Vienna

Aprile

3-4	Tavola rotonda dell'EUMC con la rete internazionale delle donne rom	Vienna
27-28	Tavola rotonda tedesca (forum contro il razzismo)	Francoforte/ Oder

Maggio

3	Tavola rotonda dell'EUMC con le iniziative delle donne rom: rete internazionale delle donne rom e iniziativa comune delle donne rom	Bucarest
4-5	Conferenza dell'EUMC, dell'OSCE e del Consiglio d'Europa sul tema Bucarest dell'attuazione e dell'armonizzazione delle politiche nazionali su rom, sinti e traveller: Linee guida per una visione comune	Bucarest
9	Tavola rotonda OSCE-ODIHR sui musulmani nei discorsi del pubblico e dei mezzi di comunicazione	Varsavia
10	Cerimonia di conferimento del premio CIVIS: premio europeo ai mezzi di comunicazione per l'integrazione e la diversità	Berlino
22-23	Conferenza EuroMed sul razzismo e la xenofobia nei mezzi di comunicazione (in collaborazione con la Commissione europea e la presidenza austriaca dell'Unione europea)	Vienna

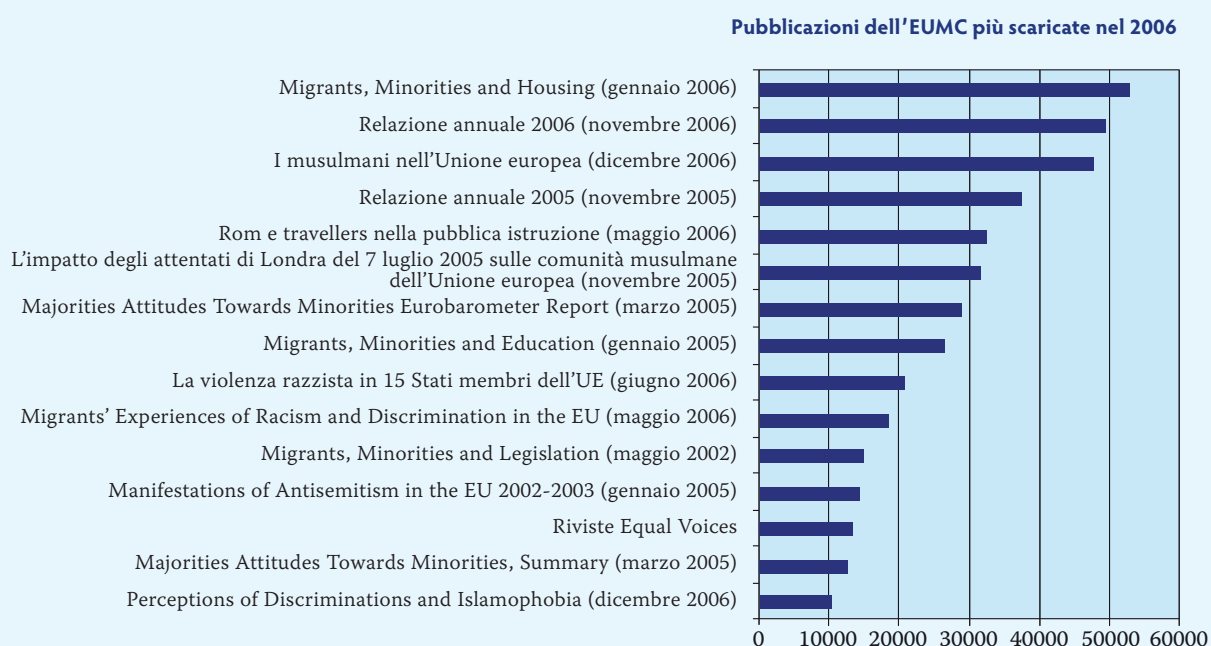
Giugno

6-7	Tavola rotonda dell'EUMC con la rete delle comunità locali	Aarhus
7	Tavola rotonda nazionale olandese	Utrecht
9	Riunione di esperti: monitoraggio del razzismo nei discorsi del pubblico	Vienna
12-13	Riunione dei punti focali nazionali della rete RAXEN	Vienna
13	Visita del Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa presso l'EUMC	Vienna
20-22	Seminario sul razzismo e la xenofobia / Decisione quadro sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia (in collaborazione con la Commissione europea e la presidenza austriaca dell'Unione europea)	Vienna

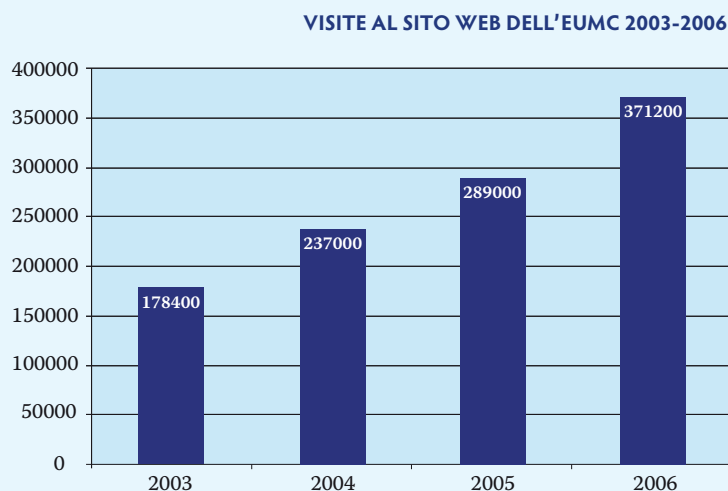
22	Riunione con il Vicepresidente della Commissione europea e il Commissario per la giustizia, la libertà e la sicurezza, Franco Frattini	Vienna
22-24	Intervento dell'EUMC dinanzi all'Accademia europea di Bolzano sul tema della giurisprudenza sul velo islamico	Bolzano
27	Gruppo di lavoro dell'EUMC "Key Issues" sulla raccolta di dati etnici	Vienna
Settembre		
12	Riunione tra agenzie con l'ODIHR dell'OSCE, OHCHR dell'ONU e l'ECRI	Vienna
14-15	Riunione dei funzionari di collegamento governativi dell'EUMC	Vienna
28-29	Workshop dei punti focali nazionali sul controllo di polizia delle minoranze, PFN Bulgaria	Sofia
Ottobre		
3-5	Tavola rotonda europea dell'EUMC sul tema dell'inserimento della non discriminazione nelle politiche di integrazione	Helsinki
12	Evento collaterale dell'EUMC sulla lotta all'islamofobia in occasione della riunione dell'OSCE sull'attuazione della dimensione umana	Varsavia
20	Workshop dei punti focali nazionali raccolta di dati nella lotta contro la discriminazione, PFN Romania	Bucarest
Novembre		
27	Presentazione della relazione annuale dell'EUMC del 2006 dinanzi alla commissione per le libertà civili, Parlamento europeo	Bruxelles
28	Conferenza stampa per il lancio della relazione annuale dell'EUMC	Bruxelles
Dicembre		
18	Conferenza stampa per il lancio della relazione dell'EUMC sui musulmani nell'Unione europea	Vienna

E. Comunicazione e sensibilizzazione

Pubblicazioni dell'EUMC più scaricate nel 2006



Utilizzo del sito web 2003-2006



Comunicati stampa dell'EUMC del 2006

DATA	TEMA	LINGUE
26 gennaio 2006	Europe must remain vigilant against all forms of Antisemitism Dichiarazione in occasione della Giornata internazionale della memoria in commemorazione dei martiri dell'olocausto, 27 gennaio	EN
14 marzo 2006	Protecting minorities starts at the local level. Comunicato stampa congiunto dell'EUMC e del Comitato delle regioni	EN, FR
21 marzo 2006	Unity in the fight against racism and intolerance Dichiarazione congiunta della commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa (ECRI), dell'EUMC e dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo dell'OSCE (ODIHR) sulla Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, 21 marzo	EN
7 gennaio 2006	Continuing need to address the situation of Roma Dichiarazione dell'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia (EUMC) sulla Giornata internazionale dei rom, 8 aprile	CS, DE, EN, ES, FIN, FR, HU, SK
4 maggio 2006	Roma grossly disadvantaged in education. Nuova relazione dell'EUMC su "Rom e traveller nella pubblica istruzione"	CS, DE, EN, ES, FIN, FR, HU, IT, RO, SK
22 maggio 2006	Euro-Mediterranean Conference Discusses Media's Influence on Intercultural Understanding	DE, EN, FR
13 giugno 2006	Racism tops agenda in meeting between EUMC and Council of Europe. Joining efforts in fight against racism	EN
22 giugno 2006	Frattini: EUMC plays a key role in the EU's fight against racism	DE, EN, FR
28 giugno 2006	Le giornate antirazzismo della FIFA per una direzione politica forte e positiva	CS, DA, DE, EN, ES, FIN, FR, GR, HU, IT, NL, PL, PT, SE, SI, SK
4 ottobre 2006	Tackling discriminatory barriers to integration. European meeting in Helsinki on 4 October	DE, EN, FIN, FR
22 novembre 2006	Press invitation to press conference to launch new EUMC Annual Report 2006 on racism and xenophobia in the EU	EN, FR
28 novembre 2006	L'EUMC sottolinea la necessità di aumentare l'impegno contro il razzismo. Una grave carenza di dati intralca le iniziative contro la discriminazione e i reati di matrice razzista	20 lingue comunitarie
7 dicembre 2006	Facts and figures on racial discrimination. EUMC launches new InfoBase to support action against racism	DE, EN, FR

8 dicembre 2006	EUMC: Racism is a blatant violation of human rights. Dichiarazione in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'uomo, 10 dicembre	EN
11 dicembre 2006	Invitation to press conference to launch two EUMC publications on Islamophobia in the EU	EN
18 dicembre 2006	L'EUMC presenta le relazioni sulla discriminazione e l'islamofobia nell'UE	20 lingue comunitarie, AR, TR



Copyright: EUMC

Conferenza stampa dell'EUMC

Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali

**Attività dell'Osservatorio europeo dei fenomeni
di razzismo e xenofobia nel 2006**

FRA 2007

Budapest, Tipografia: Elanders Hungary Kft.

2008 - 46 pagg. - 21 x 29,7 cm

ISBN 978-92-9192-161-4

DOI 10.2811/2063

Molte informazioni sull'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali sono reperibili in Internet ed è possibile accedervi visitando il sito web FRA (<http://fra.europa.eu>)

© Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, 2008

La riproduzione è autorizzata, tranne che per scopi commerciali, a condizione che se ne riconosca la fonte.



Quest'ultima relazione sulle attività dell'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia (EUMC) è pubblicata dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) in veste di legale successore dell'EUMC. Il documento contiene un rendiconto delle attività svolte dall'EUMC nel 2006 e dei risultati da esso conseguiti.

Le attività condotte dall'EUMC nel 2006 hanno avuto nuovamente un impatto notevole sulla formulazione delle politiche contro il razzismo. Le priorità di lavoro dell'EUMC si sono concentrate sulla raccolta di dati e la ricerca, nonché sulla comunicazione e la collaborazione con le istituzioni dell'Unione europea, gli Stati membri, varie organizzazioni intergovernative e la società civile. Le relazioni dell'EUMC sono state recepite nella formulazione delle politiche a livello comunitario e nazionale e hanno informato diverse nuove iniziative intraprese nell'ambito della lotta contro il razzismo. La società civile ha inoltre potuto utilizzare i risultati dell'EUMC per mettere in luce le disparità esistenti e sollecitare una risposta da parte delle autorità competenti.



FRA - Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali
 A-1060 Wien, Rahlgasse 3
 Tel.: +43 1 580 30 - 0
 Fax: +43 1 580 30 - 693
 E-Mail: information@fra.europa.eu
<http://fra.europa.eu>

